

SABATO 24 OTTOBRE 2020

## Boifava: «L'organismo non ha poteri decisionali»

**C.REB.**

Perchè la Conferenza dei Comuni non ha competenza ad esprimersi sul progetto di depurazione del Garda? Lo spiega il presidente dell'Ato, Aldo Boifava. «La Conferenza ha un ruolo consultivo - sottolinea Boifava -. La legge regionale 26 del 2003 elenca tutte le decisioni in capo all'ente di governo dell'Ufficio d'ambito e quali le materie con parere vincolante dei Comuni. Sui progetti e le modifiche sostanziali agli impianti esistenti non è richiesto il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza, che quindi non può esprimersi nemmeno su questo progetto». Un passaggio, secondo Boifava, «ribadito anche dal recente regolamento regionale del 2019. La Conferenza si esprime a livello generale e quando viene presentato il Piano degli investimenti, non sul singolo intervento». **PROPRIO** sulle competenze in merito al progetto di depurazione del Garda, sono state sollevate molte perplessità. Ma «il ministero dell'Ambiente non ne ha: il suo compito è stato quello di esprimere un parere - spiega il presidente dell'Ato -. La Regione mantiene una visione generale sulla pianificazione degli ambiti, che deve essere conforme al raggiungimento degli obiettivi, compresa l'uscita dalle procedure di infrazione europea; il Consiglio provinciale non è competente ad approvare il progetto, perchè è compito del suo Ufficio d'ambito. E nemmeno la Conferenza dei sindaci ha competenza». Ma i Comuni quando potranno pronunciarsi? «Quando verrà avviato l'iter, attraverso la Conferenza dei servizi preliminare - spiega Boifava -. Qui verranno chiamati ad esprimersi per quelle che sono le loro competenze, ma non per dire genericamente che il depuratore lì non va bene».



**Aldo Boifava: presidente dell'Ato**